

7 giorni A SAN FELICE

1984 e NOI

Siamo ormai alla fine dell'anno ed è tempo, come sempre accade, di bilanci, propositi e auguri.

San Felice si appresta a concludere con l'anno che viene il suo terzo lustro di vita (15 anni!) e non è più solamente il nuovissimo quartiere satellite, prima realizzazione in Italia di una nuova concezione di edilizia residenziale; San Felice è ora un paese, la cui popolazione residente ha ormai raggiunto una certa stabilità, un paese con una sua storia, con dei fatti, dei luoghi, dei volti che ne hanno caratterizzato la crescita e lo sviluppo.

Ciò nonostante sembra evidente come il nostro quartiere fatichi a trovare sia una propria identità che una collocazione precisa, un ruolo nel territorio.

Perché ciò sia possibile è necessario un maggior coinvolgimento di ciascuno: le iniziative culturali, sociali, sportive, la partecipazione alla gestione della scuola e della cosa pubblica non devono più essere esclusiva opera di pochi (chi può negare che sia gli organizzatori che i partecipanti sono sempre le solite facciette). E' necessario uscire

dal tranquillo tepore di casa nostra e incontrarsi, parlare, discutere, capire e capirsi, stare insieme, dare il nostro contributo di novità ed esperienza! Solo così il nostro quartiere potrà assumere un volto più preciso ed essere qualcosa di più di un centro residenziale gravitante in tutto e per tutto sulla grande città (« dormitorio » lo chiamano alcuni).

Il regalo di Natale più grosso che possiamo farci quest'anno è questo risveglio, è il farci carico di questa responsabilità personale, ciascuno secondo le proprie possibilità. Tutto ciò non è solo per San Felice o per i nostri figli che vi cresceranno, ma è soprattutto per ciascuno di noi. I primi sintomi di risveglio già non mancano: le novità in parrocchia, il neonato « Gruppo », il rilancio del Giornalino, le numerose feste in programmazione, le sempre più interessanti attività della Biblioteca-cinema e altre ancora.

Insomma, l'indifferenza non ha più scuse; siamo chiamati ad essere protagonisti: ogni giustificazione rischia di essere un pretesto!

Corrado Limentani

UNA CASA

A Pasqua il Crocifisso non sopporta aggiunte: il legno è legno, le spine sono spine, i chiodi sono chiodi. La nudità di Lui e la brutalità nostra non si possono coprire: non c'è straccio di retorica che basti.

A Natale invece, tutti gli facciamo festa: in suo nome ci scambiamo gli auguri, coprendoci di una vernice di bontà compiaciuta, come se quel Bimbo avesse trovato una casa. Ma la caverna dove egli nasce non gliel'hanno offerta gli uomini, gliel'ha offerta la montagna, che per secoli si è lasciata scavare dalle acque per riparare un giorno il Figlio dell'Uomo, rifiutato dagli uomini.

Non gliel'hanno data i pastori, venuti quando Lui era già nato, dei senza casa anche loro; non gli angeli, che si accontentano di parlare di pace e di buona volontà sopra il dorsale della collina; non i magi, che essendo ricchi e con tante case, gli fanno dono di quelle inutili cose, che risvegliano piuttosto la gelosia. Dicono che il Natale sia la giornata più religiosa. E' vero. Perché si può anche non vedere il Natale non ricordare o ricordare a modo nostro ciò che ci piace; fare l'albero o il presepe con o senza Bambino o con un Bambino di carta, di legno, di celluloido, con un bambino che pare una bambola per i sentimentali, un mito per gli uomini forti. Che l'incanto del Natale rimanga, per carità; che il pur tenue filo di poesia o di fede o di bontà rimanga!

Io non mi sentirei mai di tagliarlo; mi sentirei un sacrilego. Ma se penso che a forza di mettere insieme Gesù bambini di cartapesta non vediamo più i bambini di carne: che possiamo far patire la fame a non so quanti milioni di bambini quasi fossero dei

NATALE

*Natale
si respira
nell'aria,
nella trepida attesa
che circonda ogni cosa.*

*Natale
atmosfera irreale
intessuta di sogni,
ricordi, rimpianti,
forse di pianto;
una lacrima sale
per ricordare
e per amare.*

*Chi si ama si cerca
e s'incontra,
una mano
accarezza
una mano
stanca:*

*la giornata è finita
vien sera;
nella notte d'incanto
ogni gesto è preghiera.*

Carla Bruni

cartapesta anche essi; che possiamo sparare, buttare giù bombe di due, quattro, dieci tonnellate, perché gli uomini sono di cartapesta; minacciare l'uso dell'atomica, perché gli uomini sono materiale umano; allora, io mi chiedo se è buona cosa questo incantesimo che ci procura il cuore per distaccarci il cuore di carne dal cuore di carne del Natale.

Nel prologo del vangelo di Giovanni leggiamo: «E il Verbo si è fatto carne».

Una Parola che è tutto, per essere riconosciuta, ritrovata e adorata dall'uomo, chiede di farsi uomo, ha bisogno di farsi carne.

Molti trovano più comodo contemplare il Verbo, invece di soccorrere, baciare, adorare il Verbo fatto carne in ogni povera carne.

Ed ecco che questo Bambino nasce in una grotta di Cutro o di Melissa, in un scantinato di Roma o di Milano, sotto i bombardamenti di Beirut o di San Salvador... Li dobbiamo fare il presepio, li inginocchiare, li cantare la ninna nanna, mentre fuori crepita il mitra, scoppia la bomba, e c'è la fame, l'agguato, la donna perduta, il senza-casa, il ladro...

L'anno scorso davanti al presepio della mia Chiesa un bimbo chiedeva a sua madre: «Mamma, perché il Bambino non piange? Non ha freddo il bambino?» La mamma non sapeva dare una risposta. Allora ho parlato io: «Sì il Bambino piange; non ha mai cessato di piangere e di soffrire da quando venne. Ma chi gli bada? chi lo sa? chi ci pensa?».

Un giorno il Profeta disse: «Un grido è stato udito in Rama: un pianto e un lamento grande. Rachele piange i suoi figli e ricusa di essere consolata, perché non sono più». Così è anche il presepio di quest'anno: «un pianto e un lamento grande». Comincio a intravedere le abissali proporzioni del mio presepio, la novità senza fine di una religione, che la notte di Natale mi mette in ascolto del lamento di ogni creatura, la quale ha diritto di venire consolata in Colui che viene. Il mio augurio di Natale per voi e per me è questo: il Signore ci apra gli occhi, le orecchie, la mente e il cuore così che possiamo captare il lamento di chi soffre e la capacità di intervenire concretamente. **Don Giampiero**

LA FAVOLA DI NATALE LA QUERCIA

La piccolissima quercia si era fatta faticosamente strada nel terreno duro e compatto ed era finalmente uscita alla luce, a respirare l'aria profumata del bosco, puntando verso il cielo la sua prima fogliolina orgogliosa e ardita.

Nel guardarsi dintorno per conoscere i suoi vicini incontrò lo sguardo dolce di un agnello e ne sentì l'alito caldo. Era chiaro che la bestiola, nel suo tranquillo innocente pascolare, aveva tutta l'intenzione di aggiungerla al suo pasto. «No!» urlò la fogliolina con quanto fiato il terrore le permetteva.

E un solletichino dovette sfiorare il musetto rosa perché l'agnello fece uno scarto. Però ritornò sul posto. «No!» urlò di nuovo la piccolissima pianta «Non mangiarmi, ti prego! guarda quanto verde c'è qui intorno! io sono una quercia!» e così dicendo agitò quel po' di sommità che emergeva dallo spesso strato di licheni. Il musetto venne decisamente solleticato da quel movimento e l'agnello allarmato, si allontanò trotterellando, portandosi altrove a brucare. La pianticella però non fu più tranquilla: aveva immaginato una vita serena, rallegrata dal canto degli uccelli e dall'andirivieni dei mille insetti ospiti del sotto bosco...

Guardava da lontano il gregge che pascolava nella vallata e al calar della notte si addormentava con sogni pieni di incubi. Cercò un aiuto nelle risorse del terreno succhiandone avidamente gli umori per crescere più in fretta e mettersi al riparo da visite pericolose. L'arrivo del freddo la tenne in pace, ma quando il suono dei campanacci fece vibrare l'aria martellando per valle e bosco, annunciando il risveglio della natura, la piccola quercia non partecipò al momento festoso, anzi si decise a comunicare il proprio affanno al leccio che, ben piantato e robusto, le stava vicino. «Questo mio ramo basso con le sue foglie dure e puntate di difenderà». Le disse affettuosamente comprensivo il leccio, e lei finalmente ebbe la serenità agognata. Passò l'autunno, l'inverno e tornò una nuova primavera. Ormai la quercia poteva dirsi un alberello. Era uscita dal riparo del suo vicino, però con ansia attendeva quel suono di campanaccio. Invece il

gregge non venne né quell'anno né l'anno seguente. La pianta cresceva, produceva belle ghiande e ospitava nidi di uccellini fra le sue prosperose foglie. Seguiva con tenerezza e trepidazione i primi voli dei nuovi nati come fossero suoi figli; in fondo se ne sentiva responsabile. Partecipava sana e robusta alla vita del bosco. Un giorno avvertì uno strano tramestio nel terreno ai suoi piedi. Guardò incuriosita: un branco di maialini si indaffarava a mangiare le ghiande cadute. Ne fu felicissima «Meno male che l'agnello mi ha risparmiato la vita» pensò «Adesso ecco che posso rendermi utile a qualcuno». «Trascorsero anni bellissimi, finché accadde che in una notte di fine estate, preceduto da un vento fortissimo, si scatenò un uragano.

La pioggia sferzava i rami devastando i nidi che turbini rabbiosi strappavano. La quercia non resisteva più. Un fulmine colpì un albero provocando un bagliore accecante e un frastuono inimmaginabile. Sembrò che tutto il bosco si sradicasse. Sul far del giorno, fra brontolii e rombi attenti, il temporale si allontanò. Le piante, annichilite, non osavano guardarsi: scuotevano piano i loro rami per liberarsi da tutta quell'acqua. «I miei nidi» cercava la quercia «dove sono?». Un tragico silenzio le rispondeva. Poi, nell'atmosfera allucinata, un uccellino trillò. Un altro si aggiunse; e allora passò un parlottio di albero in albero: di conforto per chi era stato colpito, di rallegramento per chi si era salvato. Col calore del sole gli spiriti cominciarono a rasserenarsi; il terreno asciugava e infatti, nel normalizzarsi della vita, arrivarono, festanti e affamati come al solito, i maialini, grugnendo e urtandosi, alla ricerca delle ghiande che erano cadute copiosamente: grufolavano soddisfatti. Per la quercia fu un enorme sollievo: aveva lottato tutta la notte nel vano tentativo di difendere, con le sue fronde, i nidi, contorcendosi nella bufera che la squassava, ma ora sentiva rinascere la fiducia perché aveva ancora qualcosa da donare.

Per farsi un po' di coraggio esclamò con voce alta e scher-

IL GRUPPO

Inaugurazione, incontro con i negozianti che ci hanno proposto idee per i regali di Natale, preparazione della festa per gli auguri, incontro per dirsi Buon Natale.

Finite le celebrazioni, si passa ai programmi.

Che cosa propone il gruppo ai suoi attuali 170 iscritti (che speriamo diventino tanti, tanti di più e sempre presenti e sempre desiderosi di incontrarsi per dare e per ricevere amicizia e compagnia)? Ecco il programma per gennaio e febbraio:

11 gennaio: SPORT E SALUTE - Conferenza tenuta dal prof. G. Miserocchi, ordinario di fisiologia umana all'Università di Milano con la presenza degli istruttori di ginnastica che operano nel quartiere.

18 gennaio: LEONARDO A MILANO - Documentario distribuito dall'Angelicum, realizzato con la collaborazione della Cariplo.

25 gennaio: LEONARDO A MILANO (seconda parte).

1 febbraio: NOSTRADAMUS - Conversazione del dott. Ivan Lantos con la presenza di un noto astrologo.

8 febbraio: GLI UCCELLI nostri amici - Conversazione del dott. Titta Lavizzari con proiezione di diapositive.

15 febbraio: HAYEZ, visita alla mostra guidata dalla signora Grazia Parodi.

22 gennaio: Concerto di chitarra classica.

Naturalmente chi preferisce farsi una scopa o quattro chiacchiere non ha che da mettersi al tavolo e, se la partita va per le lunghe, finirla il venerdì successivo.

Molta brigata, vita beata: più saremo, più le ore voleranno gradevoli, a dispetto del grigio e dell'inverno...

segue dalla 2ª pagina

LA QUERCIA

zosa «Amici! è stato un terribile temporale, però, diciamoci la verità, avevamo bisogno di una bella lavata, non è verò?». Il vento, arricchito dei tanti profumi della terra, corse leggero di fronda in fronda unendo in un sussurro tutta la solidarietà del bosco.

E.M.P.

A TU PER TU CON...

Architetto Gregorio Caccia Dominoni, Progettista di SAN FELICE

Abbiamo creduto interessante per i sanfelicini conoscere come è nato San Felice e quale idea ne abbia ispirato la sua realizzazione.

Siamo andati ad intervistare l'Architetto Gregorio Caccia Dominoni che ha progettato il nostro quartiere.

Lei Architetto ha progettato San Felice; quale idea ha ispirato il suo progetto sia come Urbanista che come Architetto?

Mi sono trovato un tema da svolgere in un ambiente; ho cercato di svolgerlo tenendo conto della posizione del terreno su cui doveva sorgere S. Felice, dell'orientamento del villaggio ed ho cercato di fare il più bel centro residenziale che si potesse fare. Utilizzando idee vecchie e nuove per far vivere bene i futuri abitanti.

Una delle scelte fondamentali è stata quella di studiare delle case uniformi nello stile, ma differenziate una dall'altra sia architettonicamente, sia come posizione nelle strade e nei golfi in modo che ognuno avesse in questo nuovo villaggio la possibilità di riconoscere la sua casa.

Altro elemento di spicco, secondo me, sono le strade simpatiche che hanno un andamento tortuoso sia per differenziarle dalle strade squadrate della città sia per permettere la formazione dei golfi, altro elemento molto interessante e riuscito.

Le case si aprono su questi golfi verdi, sui giochi dei bambini ed il passeggio dei grandi.

Il costruttore ha rispettato il suo progetto?

In linea di massima sì, salvo la parte nord che è un po' troppo densa. Ritengo che San Felice sia la più bella realizzazione residenziale di grandi dimensioni a livello europeo. Sarebbe stato perfetto se avessero realizzato compiutamente il progetto steso da me e dall'Architetto Magistretti.

Infatti nel progetto avevamo inserito un sistema di collegamento tra i golfi ed i panettoni (i

prati sopra i negozi, n.d.r.) e da questi con il centro commerciale. Infatti non sono stati realizzati cinque o sei ponti che, scavalcando l'anulare, mettevano in comunicazione i golfi con i panettoni, il che avrebbe permesso ai ragazzi ed a tutti di pedalare o passeggiare per 4, 5, 10 chilometri da un golfo all'altro senza attraversare strade.

C'è di più: dal centro commerciale doveva salire un ponte molto ampio, con negozi a lato, tipo ponte di Rialto o Ponte Vecchio, che avrebbe portato sui panettoni. Questi ultimi sarebbero stati vitalizzati diventando luogo di giochi (bocce, minigolf, pallacanestro ecc.).

Che qualità di vita pensava sarebbe esistita a San Felice?

C'era una preoccupazione. Una esperienza nuova, con un'uniformità di tessuto sociale che si sarebbe creato, poteva essere pericolosa. Era un'enorme differenza rispetto al tessuto composto che esiste in una città od in un paese tradizionale. Abbiamo cercato di ovviare a tale pericolo costruendo appartamenti di varia misura in modo da attirare famiglie di ceti diversi e previsto insediamenti per attività commerciali, artigiane ed uffici per rompere la possibile uniformità. Credo che oggi la situazione si sia stabilizzata e non si sia verificata quella chiusura al mondo esterno che temevamo. Anche l'unica entrata/uscita del quartiere oggi si è rivelata più un elemento di sicurezza che di chiusura al mondo esterno.

C'è qualcosa da fare, secondo lei, per migliorare San Felice? Realizzare i ponti, vitalizzare i panettoni. Una cosa irrimediabile, pare, sono gli aerei sulla vostra testa. All'epoca della progettazione e della costruzione di San Felice, posso testimoniare, gli aerei decollavano dritti e giravano molto oltre Segrate centro.

La ringrazio molto.

Giancarlo Casiroli Stefanini

FELICE NATALE

e BUON 1984 con

7 giorni a SAN FELICE

SAN FELICE

GENNAIO

● Il 1983 inizia con una bellissima iniziativa della scuola media « Ignazio Silone » che organizza una serie di tre conferenze con proiezioni su Leonardo da Vinci. Peccato che in pochi siano informati della cosa.

● L'anno nuovo trova lo spaccio di lasagne, patatine e gelati « Zia Maria » chiuso. Alcuni credono che sia « per ferie »; invece si tratta di una chiusura definitiva.

FEBBRAIO

● Carnevale. La gente, com'è tradizione, impazza. Ci si mette anche la Saia che organizza una corsa straordinaria del pullmann per riportare i « viveurs » da Milano alle ore piccole. L'iniziativa resterà famosa e probabilmente unica nella storia dei trasporti del quartiere, visto che il passeggero è uno solo.

● Dimissioni anticipate del Consiglio del Malaspina Sporting Club concludono un periodo di vivaci polemiche sulla gestione. Vengono eletti come nuovi consiglieri Ammannati, Poppi, Brambilla, Marziani, Bonfanti, Dusman e Toniolo.

● Il famoso scienziato Antonio Banfi tiene un'affollata conferenza nella sala cinema sul tema « Le radici della civiltà europea ».

MARZO

● « Il filo di seta » organizza per le signore una riuscitissima sfilata in cui vengono presentati costumi da bagno e biancheria intima. Il pubblico presente viene gratificato da un buon numero di premi e da una quantità di... tentazioni.

APRILE

● Nuovo negozio al centro commerciale: apre il Miyako, una boutique dove si possono acquistare articoli di abbigliamento per uomo e donna.

MAGGIO

● Ritorna l'illustre biblista Ravasi con le sue conferenze su « Creazione ed evoluzione ». Pubblico folto, attento, colpito dalla grande cultura di Ravasi e dalla sua capacità di mettere facilmente i presenti in grado di comprendere tutto.

GIUGNO

● Tempo di comunioni e cresime. In più tornate sono 85 quelli che fanno la prima comunione

e 72 quelli che fanno la cresima. Chiesa super-affollata, foto ricordo. Grande festa.

● Apre il « Ferromarket », il negozio di ferramenta e casalinghi di cui molti sentivano la mancanza. Piano, piano il quartiere diventa sempre più completo.

● Festa di primavera. Domenica 5 giugno, grande festa del quartiere: bancarelle, majorettes, gara di aquiloni, marcialonga, pesca di beneficenza. Sembra proprio di essere in un vero « paese » con fior di storia e tradizioni alle spalle. La nostra storia è giovane, ma non per questo vogliamo rinunciare a un'occasione festosa per tutti. Ottima organizzazione e riuscita perfetta.

● Apre, chiude (e riaprirà più avanti) il ristorante-tavola calda Sammarone. Un ritorno importante, ma difficile.

● Dal 17 al 22 primo pellegrinaggio di sanfelicini a Lourdes, guidato da don Enrico.

● Elezioni politiche. Il quartiere, allineato con la tendenza milanese risulta piuttosto favorevole all'edera repubblicana.

LUGLIO

● Sorpresa. A differenza degli altri anni la solita « fermata » dell'acqua calda viene anticipata di un mesetto.

CE STORY

AGOSTO

• Com'è tradizione il quartiere si svuota. Per fortuna non si riempie di ladri. Il servizio di guardia evidentemente in questo periodo è molto attivo e non presenta smagliature. Al Malaspina i pochi rimasti, si sollazzano con tennis, bocce, nuoto, buraco, scopa d'assi.

SETTEMBRE

• Nuovo bar al posto di «Zia Maria». Inizia anche a funzionare la «zona disco» al centro commerciale. A chi non ci crede arrivano le prime multe.

• Don Gabriele compie i suoi primi dieci anni di sacerdozio e di vita a San Felice.

• Al Malaspina durante una serata «di gala» la giovanissima Sonia Teng viene eletta reginetta di fine estate». Le concorrenti sfilavano indossando modelli forniti delle boutiques del Centro Commerciale.

OTTOBRE

• Don Enrico lascia ufficialmente la parrocchia. E' stato trasferito, dopo 13 anni, a Treviglio.

• Apre al Centro Commerciale un nuovo negozio di articoli sportivi. Si chiama «Happy sport».

NOVEMBRE

• All'interno del supermarket della Standa al Centro Commerciale si inaugura un banco di salumeria, gastronomia e squisitezze varie.

• Assemblea del Condominio Centrale il 19 novembre. Vengono eletti i nuovi componenti del Consiglio: le signore Limentani e Prada; i signori Pisani, Tiana, Zuffada, Tosca.

• Arriva il nuovo parroco don Giampiero Somerzi. Viene da Milano da Santa Maria del Suffragio di corso XXII marzo.

• Il tabaccaio finisce le sigarette e i fumatori sono disperati.

• Mercoledì 23 nasce «Il gruppo». Al Girasole per la prima volta, allietati da un ricco buffet, numerosi sanfelicini inaugurano i loro incontri pomeridiani (e chissà più avanti anche serali) che hanno lo scopo di rendere più vivi e interessanti i rapporti tra le persone del quartiere.

DICEMBRE

• La sera di venerdì 2 il direttore dell'agenzia del Credito Artigiano di San Felice, Francesco Buseti, tiene un applauditissimo concerto di pianoforte nella sala cinema.

• Il 10 cade la prima neve dell'anno. Poca roba, ma il panorama cambia un po'.

• Il 17 nella sala cinema spettacolo di arte varia dei ragazzi del quartiere. Il ricavato va a beneficio dell'UNICEF. E' una simpatica e bella tradizione. Molto successo.

• Dal tabaccaio mancano sempre le sigarette e i fumatori sono sempre più preoccupati. Alcuni pensano che non arriveranno più.

E' questo un tentativo di riassumere, com'è tradizione, l'annata per quanto riguarda il quartiere.

Probabilmente, com'è tradizione, ci siamo dimenticate le cose più importanti e abbiamo anche sbagliato qualche data. Ma dall'anno prossimo con i soldi degli abbonamenti (nonostante il prezzo sia sempre fermo a 5000 lire) ci compreremo un «personal computer» sul quale registreremo via via tutto e alla fine basterà schiacciare un paio di tasti per trovarci bell'e stampato un precisissimo tabulato. Con dati, date, cose brutte, cose belle e cose così e così. Vedrete!

Per ora sappiate che secondo il nostro registro di «stato civile» nell'anno che finisce abbiamo avuto 58 nati; 9 morti; 2 matrimoni. Siamo circa 6000 abitanti.

a cura di Luigi e Grazia Parodi

La biblioteca di San Felice
costa **20.000 LIRE ALL'ANNO**

La biblioteca di San Felice
è aperta **TUTTI I GIORNI**

La biblioteca di San Felice
ha tutte le **ULTIME NOVITA'**

CORRETTEZZA

Che il Presidente del Consiglio di Circolo Prof.ssa Olga Pecorari Sivieri abbia scritto una lettera «A tutti i genitori di San Felice», apparsa su questo giornale del 5 dicembre, per comunicare, è legittimo; che sia salita in cattedra per dare una lezione di correttezza al sottoscritto non è legittimo. Prima di rispondere, fra l'altro, al mio articolo, (apparso sul giornale del 5/11) non «lettera», come impropriamente da lei scritto (per la Sig.ra Sivieri le virgolette sono essenziali per rendere vere le cose che dice o scrive), sarebbe stato corretto che l'avesse letto attentamente per evitare di scrivere accuse scorrette. Far passare per scorrettezza l'aver io giudicato positivamente «il buon operato altrui», (tra cui il C.d.C.) è di un'assurdità unica. Addirittura fantasiosa l'accusa di scorrettezza in quanto è falsa l'affermazione di avere io «ipotizzato che ci siano membri isolati dal resto del Consiglio con una linea di condotta in contrasto con quella della maggioranza». Nel mio articolo non vi è traccia; è la Sig.ra Sivieri che prima condanna l'ipotesi poi, parlando di «larga maggioranza» che la sostiene, conferma l'esistenza di membri in contrasto. Pretestuosa è poi l'accusa di «non avendo partecipato ad alcuna riunione». A parte il fatto che per esprimersi non è obbligatorio partecipare alle riunioni del Consiglio, dirò che sono stato impedito di partecipare alla seduta del 22/10 rivelatasi «privata» solo all'ultimo momento, contro la norma che obbliga alla pubblicazione dell'ordine del giorno con la motivazione circa la seduta a porte chiuse. Il cartello che dava questa informazione è stato esposto solo due ore prima dell'inizio della seduta, per cui ai genitori presentatisi non è stato concesso di entrare. Ho voluto controllare e non risulta che il Consiglio di Circolo abbia approvato in una seduta quanto il suo Presidente ha scritto ed affermato a nome dello stesso nella lettera pubblicata dal giornale.

Farsi scudo di 18 consiglieri (17 ignari e uno, privilegiato, che sapeva, visto che ha firmato «per presa visione» la lettera della Sig.ra Sivieri inviata al giornale) per offendere, nell'ansia di difendersi non si capisce da che cosa, è stato eccessivo e fuori posto.

Giancarlo Casiroli Stefanini

Classi: eletti i Rappresentanti Hanno votato in pochi

35,9% alle Medie, 31,4% al Liceo Scientifico, alle Elementari la Direttrice Didattica Supplente si è rifiutata di fornirci la percentuale. Queste sono le percentuali dei genitori che hanno votato per il rinnovo dei Consigli di classe e di inter-classe. Siamo lontani dal 78% del 1975 e dal 50% del 1977. E' un calo di partecipazione che deve far riflettere sia i genitori che gli operatori della scuola.

Diamo solo qualche spunto di riflessione. I genitori dovrebbero chiedersi perché è calata la loro partecipazione agli obiettivi educativi nella scuola. Al personale della scuola chiedersi se l'accoglienza che è stata fatta ed è fatta ai genitori che entrano nel loro mondo è sempre stata adeguata e nel segno della disponibilità.

Diamo qui di seguito i nominativi dei genitori sanfelicini eletti:

SCUOLA ELEMENTARE

5ª elem.: Busi Raffaella in Paroli, Fiorelli Felicia in Planta, Songia Andreina in Zavettoni, Fazio Camilla in Prada. **4ª elem.:** Tagliabue Laura in Torrente, Ghiloni Angela in Ammannacchi, Zucchini Angela in Lauteri, Catania Elio. **3ª elem.:** Jona Graziella in Porcaro, Cattaneo Lucia in Frangi, Reverdini Nicoletta in Prada, Benati Rita in Marchisio. **2ª elem.:** Tanzi Anna in Filipazzi, Tonzing Antonietta in Gagliardi, Levi Laura in Massa. **1ª elem.:** Gazzola Laura in Rizzo, Vassallo Carla in Secchi, Geogion Domniki Indel Sante.

Scuola Materna 9ª Strada: Tolone Chantel Marisa in Così, Maiolino Grazia in Gialimà, Girardini Caterina in Taggi, Miziole Elisabeth in Gorgeny. **Scuola Materna 1ª Strada:** Travaglini Umberta in Galateri, Falco Giovanna in Davis, Boninsegna Cristina in Abrami, Soldati Laura in Uria.

SCUOLA MEDIA

I - Sez. A: Fiorina Ciardi Antonella, Fortunati Gargano Giovanna, Cristofano Rolando, Castelli Ferrandi Florianara. **I - Sez. B:** Moro Marino Silvia, Marinoni Mancini Valeria, Martello Perrotto Alda Rita, Romeo Fabbri Teresa. **I - Sez. C:** De Amicis Podestà Lidia, Cighetti Papa Gioconda, Bedendi Panigalli Maria, De Amicis Aldo. **I - Sez. F:** Lazzari Baglioli Carla, Prada Fazio Camilla, Ruffetta Morselli Alfonsina, Tiana De Pauli Rosa Maria. **II - Sez. A:** Longo Zanoni Gabriella, Rovagnati Galasso M. Luisa, Longo Giorgio, Di Stefano Olcese A. Maria. **II - Sez. B:** Planta Fiorelli Felicia, Zavettoni Songia Andreina, Bonasia Tabusso Daniela, Campodonico Campodonico Palmira. **II - Sez. C:** Filippazzi Tanzi Anna Maria, Montoli Dani Giuseppina, Schnur Donato Frida, Zuffada Roberto. **III Sez. A:** Sirianni Catalanotto Rosamaria, Garassino Guelfi Alessandra, Buratti Alberto, Cimini Amerigo. **III - Sez. B:** Rancati Pierluigi, Lazzari Baglioli Carla, Rosola Giuseppe, Calamani Sergio. **III - Sez. C:** Torrente Tagliabue Laura, Errico Tiberio Silvana, Torrente Pietro, Corbellini Giorgio. **III - Sez. D:** Gancia Portico Gloria, Musch De Amicis Silvia, Lantos Froscone Giuseppina, Mutti De Pinto Maria Luisa. **III - Sez. E:** Poloni Caorsi Anna Carla, Di Lello Heidker Lila Mae, Tuan Basello Silvana, De Gianpaoli Murciano Giuseppa. **III - F:** Urso Bardelli Gabriella, Urso Piero, Turconi Rinaldi Marilena, Leoni Marenzi Enrica.

LICEO SCIENTIFICO

I C: Giuseppina Lantos; **I D:** Piacentina Castelli; **III A:** Vincenzo Petrignano; **III C:** Giuseppe D'Eredità; **IV C:** Italo Filipazzi; **V A:** Marta Ricciardi.

Anche alunni sanfelicini sono stati eletti nei Consigli di classe del Liceo Scientifico. Ecco i nomi: **I A:** Maria Chiara Benini e Reynaldo Castelli; **II E:** Paola Cadei; **III A:** Camilla Ricciardi; **III B:** Ciro Romualdi; **III D:** Andrea Rancati.

A tutti gli eletti auguri di buon lavoro.

IN BREVE...

Ennesima sospensione del riscaldamento e dell'acqua calda in zone del quartiere.

La situazione si sta deteriorando anno dopo anno. L'impianto di distribuzione, si dice, è carente. Non vorremmo arrivare alle stufe ed agli scaldabagni in un futuro non lontano...

Prati davanti all'uscita delle scuole medie. Esempio educativo di cura e pulizia. Cartacce ovunque, immondizie più fuori che dentro i cestini predisposti, in stato di abbandono tecnico e igienico. Qualcuno interverrà?

Farmacia chiusa l'intera giornata del lunedì con disagio dei cittadini. Non si potrebbe pensare ad una chiusura il sabato pomeriggio ed ad una apertura il lunedì pomeriggio?

TIRO CON L'ARCO

Molti sanno che Segrate vanta glorie olimpiche nel tiro con l'arco, ma pochi sanno che nel «territorio» comunale si sta sviluppando una interessante scuola di giovani che hanno deciso di praticare questo sport. Peccato che, almeno nel nostro quartiere, abbiano scelto per i loro allenamenti un tipo di bersaglio troppo facile: i gatti. Non solo: invece dell'arco pare usino armi ad aria compressa che non fanno davvero onore a chi intendesse darsi a questo bellissimo sport.

PUGILATO

Il pugilato italiano è in crisi. Si stenta a trovare nuovi adepti. Ma nel nostro quartiere vi sono alcuni giovani e meno giovani decisi a dedicarsi alla «noble art». Sono i proprietari di gatti. Per allenarsi hanno bisogno di «sparring partners»; li stanno cercando. E se li trovano...

Gli abbonamenti a «7 Giorni» si sottoscrivono presso la Biblioteca di San Felice dove si possono anche depositare gli annunci, le lettere, gli articoli.

posta posta posta posta posta

ERRATA CORRIGE

Per un errore tipografico la lettera sulle Attività Parascolastiche, pubblicata sul numero scorso, è apparsa con la sola firma della Sig.ra O. Pecorari Sivieri anziché «IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO - O. Pecorari Sivieri» come in effetti indicato sulla lettera pervenutaci. Ci scusiamo con l'interessata e con i lettori.

PER AMOR DI VERITÀ

Sono un consigliere del Consiglio di Circolo e mi riferisco a quanto scritto dalla Signora Sivieri sul giornalino del 5 dicembre. Anch'io faccio parte della Commissione delegata ad incontrare i Rappresentanti della Parrocchia circa l'orario dei corsi di Catechismo, e, per amor di verità, devo dire che si è trattato di incontri in cui si è cercato insieme (presente anche la Sig.ra Sivieri) di concordare la frequenza degli iscritti al doposcuola e l'uscita per il Catechismo. Esigenza, questa, che non può essere passata in second'ordine proprio per il rispetto delle persone che fanno questa scelta e che devono essere messe in grado di viverla in ore praticabili e nell'ambiente più opportuno. Sono convinta che da parte dei Responsabili della Parrocchia non si tratta di «respingere» delle proposte, ma di essere disponibili a valutarle innanzitutto con i genitori (come a suo tempo è stato fatto, e come avviene all'inizio di ogni anno) e poi con i rappresentanti del Consiglio di Circolo e a decidere per il meglio. Il meglio è sì un doposcuola

la ben fatto, ma è anche la possibilità pratica (se la scuola ha come fine lo sviluppo integrale della persona) di fare esperienze educative diverse e, in questo caso, essenziali.

Riguardo poi a quanto scritto sempre dalla Sig.ra Sivieri, non leggo nulla, e penso tutti con me, nell'articolo del Sig. Casiroli circa «membri isolati dal resto del Consiglio». Sta comunque il fatto che è sì vero che la maggioranza del Consiglio appoggia l'attuale Presidente, ma è altrettanto vero, e non un'«ipotesi», che esiste qualcuno che tiene una linea di condotta in contrasto, su alcuni argomenti, con quella della maggioranza.

Pertanto è inutile e quanto meno «poco corretto» non riconoscere tali evidenze, se s'intende il Consiglio come un organismo democratico della scuola e non come un organo burocratico dalla struttura uniforme, in cui vengono passati sotto silenzio i dissensi e in cui la maggioranza ha sempre ragione.

Inoltre, siccome è fuori discussione che la libertà della persona si esprime anche nella libertà dei rapporti umani e di scambi di opinione, è del tutto fuori luogo attribuire al Sig. Casiroli un atteggiamento poco corretto per essersi espresso senza aver partecipato personalmente alle sedute del Consiglio di Circolo.

Ci mancherebbe pure che gli scambi di opinione, le proposte educative e il desiderio di avere esperienze liberanti per i nostri figli si esaurissero nell'ambito delle sedute più o meno segrete del Consiglio di Circolo.

Francesca Sordi

CONCERTO E GENEROSITÀ A SAN FELICE

Il concerto del pianista, Maestro Francesco Busetti, direttore della locale Agenzia del Credito Artigiano, tenutosi il 2 dicembre in Parrocchia ha avuto un grande successo.

Il cinema era gremito e molti sono stati gli applausi per il bravo Maestro Busetti.

I sanfelicini hanno risposto con generosità all'appello del Centro Educativo Residenziale Subnormali di Segrate.

Infatti sono state raccolte offerte per circa 1.800.000 lire, oltre ad un milione offerto dal Credito Artigiano.

E' stata un'iniziativa veramente lodevole.

Il presidente del C.E.Re.S. Sig. Orlando Bonacini ha avuto parole vive di ringraziamento per la Parrocchia, sempre disponibile a queste iniziative, per il Maestro Busetti per la sua prestazione generosamente gratuita ed per tutti gli spettatori ed il Credito Artigiano per la generosità dimostrata.

PROPOSTE VINCENTI

Anche quest'anno la Biblioteca del Comune di Segrate organizza vari corsi.

Nella sua ultima riunione la commissione della Biblioteca del Comune di Segrate ha messo a punto il programma dei corsi per l'anno 1983-84.

Sulla scorta dei successi registrati anche lo scorso anno sono stati varati corsi di pianoforte e chitarra articolati su lezioni individuali, corsi di lingua inglese su tre livelli di difficoltà e con sezioni separate di adulti e bambini, nonché un corso di conver-

sazione tenuto da una insegnante di madre lingua inglese. Altri corsi interesseranno la fotografia e il taglio cucito.

Nella stessa riunione la commissione ha anche accolto la richiesta della Polifonica (ne esiste una anche a Segrate) di poter effettuare le prove nei locali della Biblioteca. I responsabili di questa iniziativa hanno anche chiesto di pubblicizzare questa attività essendo alla ricerca di nuovi cantori; assicurano che possono partecipare anche coloro che si ritengono o vengono

definiti stonati, troveranno nella Polifonica attenti maestri che li riporteranno sulla retta via. Chi desiderasse entrare a far parte della Polifonica può prendere contatti o con il prezioso Segretario della Biblioteca Micheli, oppure con il Farmacista della Farmacia Comunale di Segrate n. 1 di Redeciesio. Altre iniziative sono allo studio da parte della Commissione per allargare l'intervento ad altre aree nell'interesse dei cittadini del Comune. In questo senso saranno gradite indicazioni e suggerimenti.

annunci annunci annunci annunci annunci

- Frigorifero tipo San Felice discreto L. 50.000. Telefonare ore serali 7530837.
- Vendo scarponi sci azzurri n. 36 marca Munari a Lire 25.000 come nuovo. Tel. 7530029.
- Vendo amplificatore equalizzatore per auto 40 watts effettivi per canale RMS praticamente nuovo Lire 100.000 (nuovo costa molto di più). Telefono 7530557.
- Vendesi appartamento San Felice:

- ingresso, cucina abitabile, bagno, salone, camera letto, cantina. Telefono 7533235 ore serali.
- Vendo scarponi sci donna Garmont rosso n. 6/38 e lettino bimbo in frassino come nuovo. Telefono 7533483.
- Baby sitter disponibile ore pomeridiane offresi. Telefono 7530298.
- Baby sitter disponibile ore pomeridiane offresi. Telefono 7530608.
- Signora pluriennale esperienza im-

partisce ripetizioni singole e collettive (dopo scuola) tutte le materie, lingua straniera inclusa, a ragazzi elementari e medie. Liceo solo italiano/latino. Eventuali referenze. Telefonare Siena 7532187.

- Vendo Geep safari a pedali quasi nuova. Telefonare 7530041.
- Vendo abbigliamento pre-maman Nicolcaramel taglia 42/44 invernale. Telefono 7530948.

Si ricorda che gli annunci sono gratuiti, ma solo per gli abbonati al «Giornalino». Inoltre, lo stesso annuncio non può essere ripetuto per più di due volte.

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11,30, 19.
Feriali: ore 9.15, 18.00.

Confessioni: prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: Prima e terza domenica del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Giampiero almeno 10 giorni prima).

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Gabriele 75.30.887

S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Sallieri; Feriali: 7.10; 7.40; 8.15*; 8.40; 9.50; 10.50*; 12.35; 13.10; 13.35; 13.50; 14.20*; 15.00*; 15.40*; 16.40; 17.40; 18.00*; 18.45; 19.10*; 19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 15.00; 16.00; 17.00; 18.20; 19.20.

Partenze da S. Felice, centro commerciale; Feriali: 6.48; 7.15; 7.16**; 7.25; 7.31*; 7.42; 8.16; 8.36*; 9.06; 9.51*; 10.26; 12.11*; 13.10; 14.08; 14.30; 15.15*; 15.36*; 16.15*; 17.15; 18.20; 18.32*; 19.25; 19.45*; 20.25.

Festivi: 8.25; 12.55; 15.35; 16.35; 17.35; 18.55; 19.55.

* corse che non si effettuano il sabato
• corse che si effettuano solo al sabato (feriale)

** si effettua solo nei giorni di scuola (parte dal «sottopasso» di S. Felice).
Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani.

INFERMIERE

Sig. Dalla Mora - tel. 73.81.164
Sig. Giammona - tel. 75.31.382
(iniezioni, assistenza ecc.).

BABY-SITTER

Alberganti Paola - tel. 7530171
Aloisi Federica - tel. 7530109
Barassi Cristina e Luisa - tel. 7530005
Bonini Maria Chiara - tel. 7533387
Brazzini Sabrina - tel. 7530873
Calabrese Raffaella - tel. 7530274
Costa Alessandro - tel. 7530696
Di Pirro Geronima e Paolo - tel. 7532611
Ferrara Paolo e Roberta - tel. 7530306
Ferrucci Francesco - tel. 7530039
Gnone Guido - tel. 7530186
Manazza Carla - tel. 7531079
Migliarini Roberta - tel. 7530008
Montanari Cristina - tel. 7530156
Mori Roberta - tel. 7530142
Parodi Beatrice - tel. 7530019
Perri Laura e Daniela - tel. 7530337
Ratti Antonella - tel. 7530172
Rocchi Cristina - tel. 7531678
Romeo Daniela e Lucia - tel. 7530072
Siani Anna - tel. 7530886
Salvelli Paola - tel. 7531222
Scagliosi Nadia - tel. 7530784
Schnur Betty - tel. 7530026
Serafini Dafne - tel. 7530446
Tengg Sonia - tel. 7530217

Solo pomeriggio:

Bottini Daniela - tel. 7530709
Casiraghi Francesca - tel. 7530280
Chesi Isotta - tel. 7530313
Corrieri Michela e Rita - tel. 7532663
De Ponti Francesca - tel. 7530728
Gualtieri Viviana - tel. 7530454

Solo ore serali:

Battaglia Daniela - tel. 7533014
Besana Silvia - tel. 7530031
Borgonovo Stefania - tel. 7530103
Filippini Maria - tel. 7531364
D'Auria Enrica - tel. 7530537
De Bortoli Marisa - tel. 7530451
Mastropasqua Pina - tel. 7533422
Mattamira Paolo - tel. 7530863
Migliarini Andrea - tel. 7530008
Moretti Giusy - tel. 7530330
Moro Stefania - tel. 7530339
Mori Simona - tel. 7532617
Santiani Simona - tel. 7530630
Spagni Giorgio - tel. 7530881
Stella Autino - tel. 7533106

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 15,30 di venerdì 6 gennaio alle 15,30 di venerdì 13 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 15,30 di venerdì 13 gennaio alle 15,30 di venerdì 20 gennaio.

Redeciesio: Via delle Regioni 36: dalle 15,30 di venerdì 20 gennaio alle 15,30 di venerdì 27 gennaio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 15,30 di venerdì 23 dicembre alle 15,30 di venerdì 30 dicembre.

Segrate: Via Cassanese 170: dalle 15,30 di venerdì 30 dicembre alle 15,30 di venerdì 6 gennaio.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,45 alle 12,30.

ANALISI BIOMEDICHE

Orario del laboratorio (Centro Commerciale - tel. 75.31.031): prelievi tutti i giorni dalle 8 alle 9,30.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino).

Per il servizio telefonare al 9244443 sede della Croce Verde di Pioletto; oppure alla guardia medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa Italiana tel. 5472056.